

Valutazione Ambientale Strategica

Programma di Cooperazione Territoriale Europea Italia-Francia «MARITTIMO»

Programmazione 2021-2027

Dichiarazione di sintesi

(PRODOTTO G)

Novembre 2021

Indice

1. Premessa.....	2
2. Il processo di programmazione e di valutazione ambientale.....	3
3. Modalità ed esiti delle consultazioni.....	11
4. Integrazione della dimensione ambientale nel programma	16
5. Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative	21
6. Integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione	25
7. Considerazioni di sintesi.....	28

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2021 – 2027. La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell’art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, è un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell’articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell’articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell’articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell’articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

Ai fini di garantire l’integrazione delle considerazioni ambientali nel Programma transfrontaliero marittimo Italia - Francia 2021-2027, è stato avviato un processo integrato di Programmazione e Valutazione Ambientale Strategica, che, fin dalle fasi iniziali, ha permesso di utilizzare le informazioni e le valutazioni raccolte nel rapporto ambientale.

Il Rapporto Ambientale è il documento tecnico che ha supportato il processo di programmazione e ha accompagnato la fase di consultazione del Programma, permettendo a tutti gli *stakeholders* di esprimere il proprio parere anche alla luce delle valutazioni ambientali proposte.

La presente dichiarazione illustra, pertanto, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Programma di cooperazione transfrontaliero Italia – Francia Marittimo 2021 – 2027, finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito della politica di coesione 2021-2027, e come si è tenuto conto delle informazioni e valutazioni contenute nel rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati della consultazioni effettuate, evidenziando le ragioni che hanno portato alla scelta degli Obiettivi specifici per garantire il principio dello sviluppo sostenibile.

2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La Valutazione Ambientale Strategica del Programma di cooperazione transfrontaliero Italia–Francia Marittimo 2021–2027 è stata avviata contestualmente con la fase di programmazione, iniziando a interagire sulla base delle prime bozze di stesura del documento, così come previsto dalla Direttiva all’art.4.

L’articolo 5, comma 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Per rendere più efficace il processo nella direzione sopra citata, è necessaria la consultazione preliminare con le autorità con competenze ambientali e, in genere, con tutti i portatori di interessi, al momento della decisione circa la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.

A questo scopo è stata avviata un’analisi preliminare con finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali procedere alla fase di valutazione ambientale. Questa prima fase si è conclusa con la redazione del Rapporto preliminare, con i seguenti contenuti:

1. la descrizione del processo di VAS;
2. la sintesi della proposta di Programma a quel momento temporale;
3. la metodologia per l’analisi di coerenza esterna del programma;
4. gli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale;
5. la presentazione delle componenti ambientali e dei potenziali effetti ambientali;
6. una nota metodologica sugli strumenti e metodi per la valutazione;
7. la metodologia per la relazione di incidenza ambientale;
8. i contenuti del rapporto ambientale;

In particolare, durante la fase preliminare è stato valutato quali fossero le fonti di informazioni ed i dati per la realizzazione del rapporto ambientale. Inoltre si è proceduto alla definizione delle autorità da coinvolgere che abbiano specifiche competenze di natura

ambientale, e del pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali o che ha un interesse in tali procedure. Al rapporto preliminare è stato allegato un questionario, come linea guida per la consultazione.

Le autorità ambientali ed i portatori di interessi hanno successivamente fatto pervenire le loro osservazioni, delle quali si è tenuto conto nella proposta di Rapporto Ambientale.

Anche sulla base delle osservazioni presentate, parallelamente alla definizione del Programma, è stato predisposto il Rapporto ambientale.

il Rapporto Ambientale è il documento attraverso il quale debbono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma può determinare sull'ambiente e sul piano culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato dal piano o programma stesso. Nello specifico, il rapporto ambientale ha avuto la seguente struttura:

1. Introduzione
 2. Contenuti e obiettivi del Programma
 3. Analisi della coerenza interna del Programma
 4. Analisi della coerenza esterna: relazioni con altri piani e programmi
 5. Stato dell'ambiente, problematiche ambientali e criticità
 6. Obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione
 7. La scelta del Programma adottato e le sue alternative
 8. Metodologia per la relazione di incidenza ambientale
 9. Effetti ambientali in seguito all'attuazione del Programma
 10. Misure per la mitigazione degli effetti negativi
 11. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste e nella realizzazione del Rapporto Ambientale
- Allegato 1: Relazione di Incidenza ambientale
- Allegato 2: Cartografia

Come documenti separati sono state inoltre prodotte la Sintesi non tecnica ed il Dispositivo di monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale, unitamente alla proposta di Programma sono stati presentati alle autorità con competenze ambientali e al pubblico interessato al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di integrazione dai diversi attori.

Ricevute le osservazioni, le stesse sono state recepite e, dove ritenuto opportuno, incorporate nella Dichiarazione di sintesi.

L'area coperta dalla strategia del Programma Italia-Francia Marittimo 2021-2027 è costituita come di seguito descritto.

Per l'Italia:

- Sardegna, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Città metropolitana di Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano, Sud Sardegna);
- Toscana (aree NUTS 3: Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto);
- Liguria, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Genova, Imperia, La Spezia, Savona).

Per la Francia:

- Corsica, l'intera area NUTS 2 (aree NUTS 3: Corse-du-Sud, Haute-Corse);
- Provenza-Alpi-Costa Azzurra (aree NUTS 3 Alpes Maritimes, Var).

La dimensione territoriale del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2021-2027 pare del tutto adeguata a:

Assicurare l'originalità del Programma nel panorama mediterraneo, in quanto indirizzato ad uno spazio complesso e non privo di elementi di debolezza e di problematiche sfidanti, esacerbate dalla crisi economica in corso, aggravata dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19, ma anche ricco di potenzialità di crescita dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, in parte già sollecitate dalla programmazione precedente, ma certamente da sviluppare ulteriormente;

Garantire una adeguata partecipazione di attori 'rilevanti' per il raggiungimento dei risultati attesi, con particolare riferimento al coinvolgimento di imprese e centri di ricerca anche di rilievo internazionale, di istituzioni locali attive e vicine ai cittadini, di un tessuto associativo articolato e propositivo;

Consentire con successo la sperimentazione di potenzialità legate alla sua dimensione “marittima” senza dimenticare l’importanza di altre dimensioni che caratterizzano i territori che ne fanno parte (entroterra, insularità, etc.).

Per quanto riguarda le scelte strategiche va detto che il Programma prende in esame diverse tematiche trasversali, considerate negli obiettivi specifici, che ne possono influenzare l’andamento ambientale e di sviluppo sostenibile, in particolare:

- il turismo, che è da considerare nella maggior parte delle azioni e sotto-azioni del Programma in quanto ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori dell’area transfrontaliera, soprattutto a seguito delle problematiche riscontrate con la pandemia di Covid-19;
- la digitalizzazione, tema da considerare trasversale a tutti gli obiettivi del Programma proprio per il potenziale che potrà rappresentare in un contesto post-Covid. Le tecnologie digitali, inoltre, sono fondamentali per il raggiungimento dei traguardi di sostenibilità, stabiliti nel “Green Deal europeo”;
- la dimensione d’insularità caratterizzante l’area transfrontaliera che ne determina la forte identità ma allo stesso tempo anche le limitazioni di sviluppo territoriale;
- la transizione industriale, basata sulle tematiche dell’economia circolare, che permette così di creare nuovi posti di lavoro e nuove attività utilizzando tecnologie innovative in grado di minimizzare gli impatti ambientali;
- l’Economia Blu e tutti i settori emergenti con il “Blu Report Economy” che caratterizzano l’area transfrontaliera e definiscono la sua dimensione marina e marittima;
- l’Economia circolare, tema da considerare trasversale ormai in tutti i settori di sviluppo e di sostenibilità, anche per raggiungere l’obiettivo di neutralità climatica entro il 2050 imposto nel “Green Deal europeo”.

La normativa europea prevede che il programma individui delle Priorità, nello specifico:

- Priorità 1 (OS1) – “Un’area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile”. Allo stato attuale di proposta di Programma, l’allocazione finanziaria FESR del PO Marittimo 21-27 considera per questa Priorità il 22%;
- Priorità 2 (OS2) – “Un’area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse”. Allo stato attuale di proposta di Programma, l’allocazione finanziaria FESR del PO Marittimo 21-27 considera per questa Priorità il 55,84%;
- Priorità 3 (OS3) – “Un’area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente”. Allo stato attuale di proposta di Programma, l’allocazione finanziaria FESR del PO Marittimo 21-27 considera per questa Priorità il 7,16%;
- Priorità 4 (OS4) – “Un’area transfrontaliera efficiente in capitale umano e che si distingue per la qualità del suo capitale umano”. Allo stato attuale di proposta di Programma, l’allocazione finanziaria FESR del PO Marittimo 21-27 considera per questa Priorità il 10%;
- Priorità 5 (ISO1) – “Una migliore *governance* transfrontaliera”. Allo stato attuale di proposta di Programma, l’allocazione finanziaria FESR del PO Marittimo 21-27 considera per questa Priorità il 5%;

All’interno di queste, sono presenti obiettivi specifici e azioni che vengono descritti nel rapporto Ambientale, come:

OS1 – Obiettivo specifico iii: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, in particolare attraverso investimenti produttivi:

- A: Sostegno alla competitività, all’innovazione e al trasferimento tecnologico delle PMI transfrontaliere in linea con le strategie di specializzazione intelligente dei territori;
- B: Rafforzare la competitività delle PMI transfrontaliere per la gestione, lo sviluppo e la promozione dell’innovazione dei territori e dei beni e servizi turistici e culturali associati.

Obiettivo specifico iv: Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità:

- A: Azioni atte a sviluppare e consolidare le sinergie tra le aree di specializzazione intelligente e lo spazio di cooperazione;
- B: Azioni volte a promuovere e rafforzare la capacità dei territori (cluster e reti di imprese, enti pubblici, mondo della ricerca, società civile, ecc.) e di cogliere i benefici della transizione industriale e di Industria 4.0.

OS2 - Obiettivo specifico iv: Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la riduzione del rischio di disastri, la resilienza, l'adozione degli approcci ecosistemici:

- A: Azioni finalizzate a incoraggiare e migliorare il coordinamento tra i territori della zona transfrontaliera e rafforzare le capacità di gestione integrata delle zone costiere e la prevenzione della gestione dei rischi;
- B: Azioni finalizzate a incoraggiare lo sviluppo di strumenti e infrastrutture comuni per il monitoraggio, la previsione e la gestione dei rischi;
- C: Azioni finalizzate a promuovere strategie comuni di sensibilizzazione attiva sulle questioni relative ai rischi antropogenici e a quelli derivanti dal cambiamento climatico, rivolte alle istituzioni, ai cittadini e agli attori economici dell'area transfrontaliera.

Obiettivo specifico v: Migliorare la protezione della natura e la biodiversità, le infrastrutture verdi soprattutto nelle aree urbane e ridurre l'inquinamento:

- A: Conservazione, protezione e promozione del capitale naturale e culturale della zona transfrontaliera;
- B: Azioni finalizzate a garantire la gestione integrata, la sostenibilità dell'accessibilità al patrimonio naturale transfrontaliero (e al patrimonio culturale associato);
- C: Azioni finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale del territorio attraverso la promozione di "Porti verdi transfrontalieri del futuro".

Obiettivo specifico vi: Promuovere la transizione verso un'economia circolare

- A: Sviluppo di modelli per l'economia circolare;
- B: Promozione di interventi di economia circolare;
- C: Capacity Building.

OS3 – Obiettivo specifico iii: Sviluppare e rafforzare una mobilità nazionale, regionale e

locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla modalità transfrontaliera

- A: Multi-modalità transfrontaliera sicura e sostenibile;
- B: Investimenti congiunti per la creazione, la sperimentazione e il rafforzamento di mezzi di mobilità transfrontaliera innovativi, inclusivi e sicuri.

OS4 – Obiettivo specifico i: Migliorare l'efficienza dei mercati del lavoro e l'accesso a posti di lavoro di qualità attraverso lo sviluppo dell'innovazione sociale e delle infrastrutture

- A: Sostegno alla creazione di servizi per l'occupazione transfrontaliera efficaci e di qualità;
- B: Sostegno alla qualificazione del capitale umano per favorire l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro transfrontaliero e la mobilità sociale e professionale di giovani, adulti e lavoratori.

Obiettivi specifici iv: Garantire un accesso equo all'assistenza sanitaria attraverso lo sviluppo delle infrastrutture, compresa l'assistenza primaria.

- A: Promozione di iniziative congiunte per sostenere l'accesso all'assistenza sanitaria e l'inclusione sociale della popolazione che vive nelle zone più isolate e dei gruppi più vulnerabili.

ISO1 – Obiettivo specifico i: Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate della gestione di un territorio specifico e delle parti interessate.

Obiettivo specifico ii: Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni, in particolare al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nelle regioni vicine.

- A: Rafforzamento delle capacità transfrontaliere;
- B: Coordinamento istituzionale.

Obiettivo specifico iii: Costruire una relazione basata sulla fiducia reciproca, incoraggiando l'azione da persona a persona.

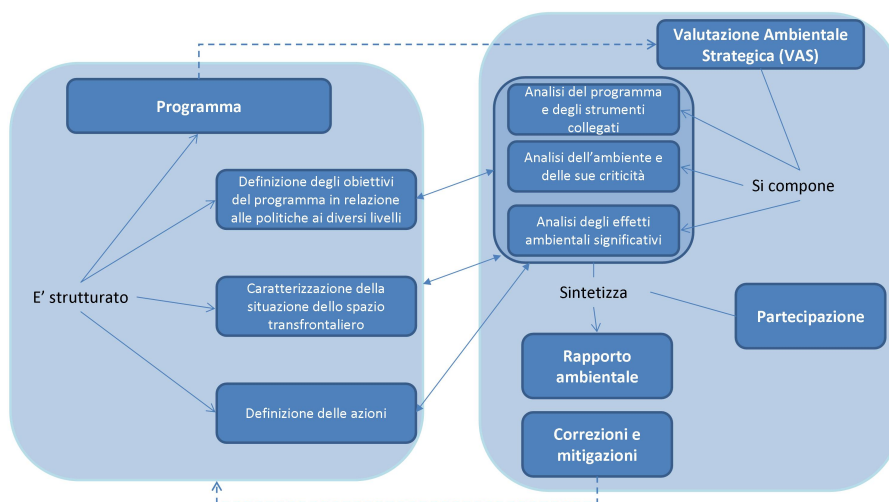
- C: Azioni “People to People”.

Il processo di VAS del Programma ha, dunque, seguito in modo parallelo l'iter di formazione del programma, garantendone la compatibilità e la “fattibilità” ambientale. Ha agito,

pertanto, come un vero e proprio strumento di aiuto alle decisioni, in grado di rafforzare il percorso istituzionale ed indirizzarlo verso il percorso della sostenibilità.

La Figura 1 rappresenta in sintesi i due percorsi paralleli della programmazione e della procedura VAS, evidenziando i punti di contatto e di interazione, che hanno reso, di fatto, programmazione e VAS due canali della stessa procedura integrata.

Figura 1 - Interazioni tra VAS e processo di programmazione



3. MODALITÀ ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI

3.1. Consultazioni sul Rapporto preliminare

A seguito della definizione del Rapporto preliminare, è stato dato avvio formale alla procedura VAS. L'avvio di procedura VAS è stato inoltre reso pubblico attraverso i canali di comunicazione previsti dalla normativa. Contestualmente, sono state avviate per via telematica le consultazioni con le Autorità competenti per la VAS e le Autorità con competenze in materia ambientale delle cinque regioni coinvolte nel Programma transfrontaliero.

Sono pervenute le osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Autorità Idrica Toscana;
- Città di Piombino;
- Parco Arcipelago Toscano;
- Regione Toscana, Programmazione e viabilità
- ARPAT Toscana;
- Regione Toscana, Autorità di bacino Appennino Settentrionale;
- Comune di Livorno;
- Regione Toscana, Settore Tutela della Natura e del Mare;
- Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno inferiore;
- Regione Toscana, NURV;
- Regione Toscana, Trasporto ferro e marittimo.

Di tutte le osservazioni si è tenuto conto nel prosieguo dei lavori.

3.2. Consultazioni sul Rapporto ambientale

Successivamente, è stato posto in consultazione il Rapporto ambientale. Al termine delle consultazioni sono pervenute alcuni pareri ed alcune osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Autorità idrica Toscana;

- Città di Piombino;
- Parco Arcipelago Toscano;
- Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Regione Toscana, Programmazione e viabilità;
- Regione Toscana, Settore Trasporto Pubblico Locale su ferro e marittimo;
- Regione Toscana, SABAP per la Città metropolitana di Firenze e per le province di Pisa e di Pistoia;
- Regione Toscana, Segretariato regionale della Toscana;
- Comune di Livorno;
- ARPAT Toscana;
- Regione Liguria, Dipartimento Ambiente e Protezione Civile;
- Regione Liguria, Dipartimento Agricoltura Turismo Formazione e Lavoro;
- Regione Liguria, Settore Urbanistica;
- Regione Liguria, Parco Naturale Regionale delle Alpi;
- Regione Liguria, Parco di Portofino;
- Regione Liguria, Parco Naturale Regionale dell'Antola.

Di tali osservazioni si terrà conto nella stesura finale del Programma. A questo proposito, si sottolinea come a pag. 9 del documento “Contributo di fase preliminare di VAS (Seduta n. 225/PS/VAS del 25.03.2021, Determinazione 1/AC/2021), a cura del Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NURV), sia esplicitamente richiamato come, ai sensi dell’art. 15 del Dlgs. 152/06, in base agli esiti delle consultazioni e del parere motivato viene rivisto e modificato il Programma, mentre il Rapporto ambientale è un documento statico. Le osservazioni sono quindi mirate a migliorare il Programma, non la VAS o il Rapporto ambientale.

In sintesi, i punti rilevanti emersi sono:

- Nell’analisi di coerenza interna emergono possibili disallineamenti di obiettivi tra la Priorità 1 e 3. **In fase di valutazione si è tenuto conto di questa circostanza;**

- ☑ Necessità di rivedere la ripartizione di finanziamento per le priorità 2,3 e 4. **Questa fase è ancora in discussione;**
- ☑ Integrare Piani, Direttive e norme legate all'ambito locale e territoriale dell'area transfrontaliera (FEAMPA, SNSVS, MATTM, PIT-PPR, D.Lgs 42/2004 Piano rifiuti regionale, Piani regolatori portuali, Piano regionale della qualità dell'aria, Piani Parco Maremma e Alpi Apuane). Inoltre, tenere conto del fatto che il PIT Toscana è sovraordinato a tutti gli altri Piani. **Se ne terrà conto nella versione definitiva del Programma;**
- ☑ Aggiornare e integrare programmi e progetti inerenti all'area transfrontaliera (REPORT e MONACUMEN). **Se ne terrà conto nella versione definitiva del Programma;**
- ☑ Aggiungere Indicatori Specifici per valutare possibili effetti negativi che possono provocare alcune sotto-azioni in merito alle varie matrici ambientali (suolo, qualità aria emissioni in atmosfera, rumore e corpi idrici). **Il piano di monitoraggio sarà sviluppato nei dettagli, sulla base della proposta presentata insieme al Rapporto Ambientale. In quell'occasione si potranno inserire ulteriori indicatori;**
- ☑ Approfondire le misure di mitigazione in modo specifico e dettagliato. **Il livello di programmazione non lo consente, si veda quanto descritto in fondo al presente capitolo;**
- ☑ Esplicitare con chiarezza le modalità di finanziamento e di premialità delle attività. **Alcune precisazioni sono state incluse nel capitolo 6 del presente documento. Altri dettagli saranno inclusi nel Programma;**
- ☑ Considerare e descrivere i risultati ottenuti nel Programma 14-21. **Questa analisi è presente in parte nel Capitolo 7 del Rapporto ambientale e in parte nel documento di Programma;**
- ☑ Integrare Indicatori Specifici per il monitoraggio ambientale delle Priorità, entrando nei dettagli operativi del PMA. **Il piano di monitoraggio sarà sviluppato nei dettagli, sulla base della proposta presentata insieme al Rapporto Ambientale. In quell'occasione si potranno inserire ulteriori indicatori;**
- ☑ Descrivere l'andamento dell'alternativa zero. **L'intera fase di valutazione effettuata attraverso le matrici di valutazione tiene conto di questo aspetto, essendo la valutazione comparativa fra la situazione con e quella senza Programma;**

- ☑ Approfondire le motivazioni che hanno portato alla scelta dell'alternativa finale con particolare attenzione alla dimensione ambientale. **Nel presente documento, al capitolo 5 sono ulteriormente esplicitate tali motivazioni;**
- ☑ Integrare l'analisi di contesto ambientale con una valutazione delle criticità esistenti ad una scala territoriale di maggiore dettaglio. **Nel paragrafo 5.14 del Rapporto ambientale sono illustrate tali criticità;**
- ☑ Considerare alcuni effetti negativi anche per alcune sotto-azioni delle Priorità 1 e 2. **L'analisi non ha portato a tali conclusioni;**
- ☑ Approfondire gli aspetti legati alla conservazione della qualità delle acque marine, particolarmente in riferimento al Santuario dei Cetacei. **Nel paragrafo 5.8 del Rapporto ambientale è presente un approfondimento specifico sul Santuario dei Cetacei (Focus 1);**
- ☑ Fornire un'analisi più precisa degli effetti potenziali sui siti della rete Natura 2000. **La Relazione di Incidenza Ambientale per i siti della Rete Natura 2000 è il contenuto dell'Allegato 1 al Rapporto ambientale.**

Il NURV della Regione Toscana e l'Autorità Ambientale Francese hanno espresso un parere motivato. Si tratta quindi in entrambi i casi di relazioni articolate e non di puntuali osservazioni.

In molti casi in questi pareri, in particolare in quello dell'Autorità francese, si sottolinea come le analisi ambientali svolte nel Rapporto ambientale presentino talvolta un livello di analisi poco approfondito. A tale proposito, si ricorda che l'articolo 5, comma 2 e 4 della Direttiva 2001/42/CE prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. In un Programma di area vasta come il Transfrontaliero, non sempre si riesce a disporre di informazioni di pari dettaglio per tutte le Regioni interessate, come l'uniformità dell'analisi richiede. Diversi livelli di approfondimento per le diverse Regioni ridurrebbero l'efficacia dell'analisi stessa. Inoltre, il livello di dettaglio del Rapporto Ambientale (RA) deve necessariamente essere

“proporzionale” al livello di dettaglio del programma cui si riferisce; nel caso del Programma di cooperazione Italia - Francia Marittimo 2021 – 2027, esso prevede unicamente la definizione delle linee strategiche e degli obiettivi di intervento, di conseguenza il RA è stato impostato su una larga scala. L’analisi di dettaglio è propria invece della procedura di valutazione di impatto ambientale, applicata a livello di progetti. E’ quindi normale che spesso nel Rapporto Ambientale si rimandi, per le valutazioni approfondite, alle successive fasi di progetto.

Le indicazioni contenute nei pareri sono state attentamente valutate e, dove possibile, saranno considerate nella stesura definitiva del Programma, tenendo conto delle necessità di conservazione del significato e dei risultati ottenuti in seguito agli studi ambientali eseguiti per la redazione del Rapporto ambientale.

4. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PROGRAMMA

Nel presente paragrafo si illustra in che modo siano state prese in considerazione e/o integrate nel Programma (ai sensi dell'art. 8 della Dir. 2001/42/CE) le considerazioni del Rapporto Ambientale.

Per come è stato condotto, il processo di VAS ha dato un contributo fondamentale ad indirizzare l'elaborazione del programma verso l'integrazione delle tematiche ambientali nelle diverse priorità e di conseguenza nelle diverse azioni fin dalle prime fasi.

La decisione di adottare la priorità 2 **“Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse”** fornisce una prima risposta, essendo concentrata su obiettivi ambientali specifici. Ma anche per le azioni contenute nelle altre priorità, sin dal principio si è cercato di indirizzarle alla massima sostenibilità ambientale, accogliendo gli indirizzi europei contenuti soprattutto nelle strategie derivanti dal Green Deal Europeo. Nel concreto è dedicata una grande attenzione all'innovazione tecnologica in campo ambientale, alla ricerca in favore delle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita dell'economia blu e verde, al risparmio energetico e la conversione alle rinnovabili, alla sostenibilità in ambito portuale.

Ciò è stato possibile perché la strategia di intervento del Programma transfrontaliero 2021-2027 si inserisce appunto nel quadro delineato a livello Europeo con il Green Deal e le strategie connesse, e in continuità nei territori nazionali con le Strategie nazionali per lo Sviluppo Sostenibile.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Programma è stata effettuata a partire dagli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, che discendono dal Green Deal Europeo e dalle strategie correlate, contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati dal Programma e alle caratteristiche del territorio interessato.

L'analisi che ha portato alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale specifici del Programma si è sviluppata dunque da:

1. gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali a livello internazionale ed europeo;

2. i risultati dell'analisi del contesto ambientale, con le criticità ambientali rilevate;
3. le indicazioni emerse dal primo rapporto di monitoraggio del precedente PO Transfrontaliero;
4. gli aspetti ambientali considerati per la valutazione, desunti dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, aggregati come di seguito:

- Acqua
- Aria e Fattori climatici
- Biodiversità, Flora e Fauna
- Suolo
- Popolazione e salute umana
- Beni materiali, Patrimonio culturale e Paesaggio

In tale modo si è pervenuti alla definizione dei seguenti obiettivi specifici di sostenibilità ambientale del Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2021-2027:

- Prevenzione e gestione dei rischi naturali e marittimi in particolare quelli legati al cambiamento climatico e del rafforzamento della sicurezza marittima;
- Contrasto al cambiamento climatico;
- Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dello spazio transfrontaliero;
- Incentivazione dell'utilizzo delle fonti rinnovabili anche con riguardo al lancio dell'iniziativa FuelEU Maritime;
- Riduzione delle emissioni di CO2 nello spazio del Marittimo e contributo alla decarbonizzazione;
- Ridurre l'inquinamento marittimo e marino (rifiuti e inquinanti);
- Miglioramento della qualità delle acque marino-costiere;
- Incentivazione della mobilità sostenibile, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera.

Gli obiettivi sopra elencati costituiscono la guida nel processo di definizione dei contenuti del Programma, ma anche la chiave di lettura per la valutazione degli effetti ambientali, nel senso che l'individuazione di effetti ambientali in corrispondenza di determinate azioni del

Programma dipenderà dalla capacità di ciascuna azione di rispettare uno o più obiettivi di sostenibilità ambientale legati alle rispettive componenti ambientali di riferimento.

Sul piano degli obiettivi contenuti nel programma, una verifica della efficacia del processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità può essere effettuata anche analizzando le relazioni con l'agenda 2030 (Sustainable Development Goals). Il PO marittimo Italia Francia, infatti, potrà contribuire al raggiungimento, nei territori in oggetto dell'azione, di ben 10 degli obiettivi dell'agenda. In particolare, sono gli obiettivi 9 (Industria, Innovazione e Infrastruttura), 11 (Città e comunità sostenibili) e 14 (Vita sott'acqua) ad essere più interessanti grazie al significativo impegno su innovazione, mobilità sostenibile e al contrasto al cambiamento climatico e ai rischi connessi. La promozione dell'economia circolare, inoltre, potenzialmente potrà contribuire - oltre al già citato obiettivo 11 - all'obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabile)

Nel complesso, dunque, il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli internazionali ed europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha incluso anche obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, non solo fra i soggetti partecipanti alla Task Force, ma anche con il gruppo di lavoro per la Valutazione ambientale strategica. **Sul piano operativo**, lo sviluppo sostenibile è stato integrato, come principio orizzontale, in quasi tutte le dimensioni del Programma. In particolare, esso si realizzerà attraverso:

- una prospettiva di gestione congiunta delle risorse naturali orientata sulle sfide della sostenibilità con un obiettivo specifico sulle risorse naturali marittime;
- la scelta di sostenere lo sviluppo delle filiere transfrontaliere prioritarie legate alla crescita blu e all'economia circolare e, pertanto, durevoli;
- il contributo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica nei porti, sostenendo il trasporto sostenibile ed incoraggiando al contempo l'utilizzo di combustibili alternativi;

- l'impulso a forme congiunte di risposta ai problemi di adattamento, prevenzione e gestione dei rischi naturali derivanti dal cambiamento climatico, in particolare, le inondazioni e l'erosione costiera.

Andando nello specifico, la **priorità 1 'Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile'**, con i suoi obiettivi specifici 'Migliorare la crescita e la competitività delle PMI, anche attraverso investimenti produttivi' e 'Sviluppare competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità' mira principalmente a migliorare la competitività dell'area transfrontaliera. Per farlo punta in modo deciso sullo sviluppo di un nuovo approccio circolare, nella direzione della decarbonizzazione. Per questo risulta particolarmente evidente il legame con la Strategia per una nuova industrializzazione. Ma sono evidenti anche i legami con la Strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico, visto il ruolo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo integrato previsto. La Strategia dal produttore al consumatore, invece, rivela connessioni soprattutto grazie agli ambiti tematici che tale priorità vuole includere, tra cui l'agroalimentare. **La priorità 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse"** è quella che mostra il maggior numero di connessioni con il Green New Deal e le strategie derivanti, che si propongono di promuovere l'uso efficiente delle risorse passando per un'economia pulita, il ripristino della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento. Le diverse azioni previste, infatti, coprono diverse tematiche, dalle conseguenze del cambiamento climatico e la relativa necessità di adattamento, ai temi della mobilità e dell'innovazione, alle tematiche dell'inquinamento e della tutela delle risorse, incluse quelle energetiche e la biodiversità. Questa è la priorità che maggiormente può contribuire a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Green New Deal. **La priorità 3 "Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente"** punta sulla connessione e l'accessibilità. Per questo è particolarmente legata alla Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente. Anche se le attività previste sono su piccola scala concorrono soprattutto alla promozione della multi-modalità sostenibile. Nella priorità 3 infatti ricade lo sviluppo di una mobilità transfrontaliera sostenibile, per le persone e per le merci, via mare e strada. La priorità contribuisce anche

alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici grazie proprio all'approccio sostenibile alla mobilità e la promozione di forme alternative. Infine, la **Priorità 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale e che si distingue per la qualità del suo capitale umano"** grazie al suo approccio di miglioramento del capitale umano si allinea a quanto previsto dalla Strategia per l'industrializzazione. Per la **Priorità 5** che si basa sulla **ISO 1** non sono state evidenziate congruità e connessioni dirette con il Green New Deal ma può contribuire a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale grazie alla creazione di cooperazione e *capacity building* transfrontaliera.

5. RAGIONI DELLE SCELTE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

Nella formazione di un Programma operativo quale il Programma transfrontaliero oggetto di valutazione, un punto cruciale è quello della scelta della logica di intervento ottimale per il Programma. La direttiva europea sulla VAS parla esplicitamente della necessità di considerare più alternative nel percorso di formazione del Programma. Scegliere tra diverse ipotesi significa non solo considerare programmazioni alternative, ma scenari di possibile sviluppo.

Nel caso del P.O. transfrontaliero, gli elementi fondanti, che possono caratterizzare alternative diverse, sono gli obiettivi strategici e gli obiettivi specifici. Pertanto, ciascuna alternativa è costituita da un insieme di obiettivi strategici/priorità, da cui derivano gli obiettivi specifici e, da ultimo, le azioni.

Tra le diverse alternative da considerare solitamente riveste un ruolo rilevante la cosiddetta **alternativa zero**. Cosa accadrebbe in assenza totale del Programma in valutazione? Nel caso del Programma transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2021-2027 tale eventualità è del tutto improponibile, ovvero non può ritenersi come alternativa credibile la volontà di non usufruire di fondi della nuova programmazione comunitaria. Viceversa, **l'alternativa zero ha una funzione importante, non tanto in questa fase di confronto fra alternative per orientare la scelta, ma come scenario di riferimento, che consente di sviluppare i confronti fra situazione ante e situazione post attuazione del Programma, e di individuarne gli effetti ambientali e la loro entità. Pertanto, tutta la fase di valutazione degli effetti ambientali si è svolta comparando la situazione in caso di applicazione del programma con l'alternativa zero, o scenario di riferimento in assenza del Programma.**

La formulazione della logica di intervento che costituisce l'ossatura della proposta di Programma è stata un percorso condiviso, con tappe molto precise rappresentate dalle riunioni della Task Force. Nel corso di queste riunioni sono stati discussi scenari che si sono evoluti nel tempo. La storia delle proposte e delle successive modifiche di questi scenari è stata la base per la definizione delle principali alternative di Programma che si sono delineate.

Dall'analisi dei documenti intermedi della Task Force, emerge come fin dall'inizio sono stati individuati e condivisi gli obiettivi chiave da perseguire e le priorità in termini di obiettivi strategici. In particolare, da subito la Task Force ha trovato l'accordo:

- sulla scelta di concentrare le risorse più importanti sugli Obiettivi strategici 1 e 2;
- sulla scelta degli Obiettivi specifici rilevanti per ciascun Obiettivo strategico.

Uno dei motivi principali di questa convergenza è la riconosciuta e condivisa necessità di collegare fortemente il Programma 2021-2027 con il precedente, in modo da proseguire il cammino intrapreso e favorire la continuità e l'ulteriore sviluppo delle azioni lì contenute. Una continuità che aveva già caratterizzato il Programma precedente.

Il Programma 2021-2027 ha come riferimento di ampio respiro gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni unite, ed il Green Deal dell'Unione Europea. Il programma è costituito da Priorità. Ciascuna Priorità corrisponde a un unico Obiettivo strategico che consiste di uno o più Obiettivi specifici. Naturalmente, tenendo sempre conto del fatto che questo Programma richiede di definire azioni che abbiano validità in un ambito transfrontaliero e costiero.

L'analisi comparativa fra alternative è stata condotta sulla base della combinazione degli Obiettivi specifici. In particolare, sono state individuate 4 diverse alternative, di cui la prima è chiamata **Alternativa SCELTA**, cioè quella che rappresenta la proposta di Programma scelta, mentre le altre 3 rappresentano i passaggi intermedi intervenuti durante i lavori della Task Force, che prevedevano combinazioni differenti di Obiettivi specifici..

I criteri in base ai quali è stata condotta l'analisi comparativa tra le quattro alternative sono:

1. Capacità di soddisfare gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 ONU: pur essendo questa una valutazione ambientale, è tuttavia necessario tenere presente che nell'ottica dello sviluppo sostenibile la dimensione ambientale deve essere ben integrata con quella economica e con quella sociale, con riferimento specifico ai fabbisogni dello spazio transfrontaliero;

2. Rispetto della giusta integrazione con gli altri strumenti della programmazione (FSE, FESR, ecc.): occorre mantenere il profilo transfrontaliero ed evitare di intervenire applicando gli interventi sui temi di competenza di altri strumenti di programmazione;

3. Capacità di concentrare le risorse su un numero limitato di obiettivi: Le disposizioni ad esito dell'accordo politico nazionale riguardo al Regolamento CTE prevedono la concentrazione tematica di almeno il 60% delle risorse sull'Obiettivo strategico 2 e un massimo di due ulteriori OS. ISO1 fino al 20% (articolo 15 Regolamento CTE);

4. Sostenibilità ambientale: nell'ottica della VAS, deve comunque essere garantita attenzione agli aspetti legati alla salvaguardia delle risorse ambientali;

5. Continuità con il Programma 2014-2020: garantire la continuità con il Programma precedente è importante alla luce di quanto sopra esposto in merito alla linea impostata fin dall'inizio dei lavori della Task Force.

I risultati dell'analisi sono così sintetizzabili:

Tutte le alternative considerate hanno una buona capacità di rispondere al criterio della sostenibilità ambientale, in quanto hanno in comune gli obiettivi specifici iv), vi), e vii) dell'OS 2, in cui le priorità di investimento e le azioni previste presentano forti potenzialità di soddisfacimento dei fabbisogni derivanti dalle criticità ambientali del territorio, con validità in ambito transfrontaliero e costiero.

Ugualmente, tutte le alternative hanno una buona capacità di copertura degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 correlabili alle competenze del Programma, intervenendo in modo integrato su aspetti economici, sociali ed ambientali.

Il criterio della concentrazione delle risorse è soddisfatto da tre alternative, tra cui l'alternativa SCELTA.

Nel rispetto dell'integrazione con altri fondi della programmazione la sola alternativa SCELTA offre le dovute garanzie. Quanto alla continuità con il Programma 2014-2020, solo due

alternative, inclusa l'alternativa SCELTA, soddisfano pienamente il criterio, mentre le altre solo parzialmente.

Dall'analisi svolta, l'alternativa SCELTA e l'alternativa 2 riescono a soddisfare in pieno tutti i criteri di valutazione. Tuttavia, si è puntato sull'alternativa SCELTA, perché, a parità di tutti gli altri Obiettivi specifici inseriti, con riferimento alla Priorità 5, presenta in più l'Obiettivo specifico iii) dell'ISO 1, mentre nell'alternativa 2 sono presenti solo l'Obiettivo specifico i) e ii). L'Obiettivo iii) "costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*" consente di rafforzare il tema dell'identità culturale comune dello spazio transfrontaliero con apposite azioni dal basso. L'approccio dal basso, e il tema dell'identità culturale forniscono un contributo ancora più concreto ed incisivo al raggiungimento degli obiettivi 16 e 17 dell'Agenda 2030 ed all'applicazione di uno dei principi base dello sviluppo sostenibile, quello della sussidiarietà.

6. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

L'integrazione della dimensione ambientale non si esaurisce nella fase di redazione del Programma. Nella fase di attuazione e gestione è necessario garantire che gli obiettivi ambientali prefissati vengano perseguiti e che la componente ambientale venga integrata nel momento in cui si operano le scelte concrete in merito agli interventi da finanziare.

Il Programma chiederà espressamente ai beneficiari di descrivere nelle loro proposte la pertinenza e la rilevanza del progetto in relazione ai principi generali di cui al Reg. (UE) 2021/1060 (politiche orizzontali). Di conseguenza:

- le operazioni che hanno effetti potenzialmente negativi sull'ambiente non saranno ammesse a finanziamento;
- le operazioni che hanno un effetto positivo sull'ambiente o che contribuiscono a conservare, migliorare o recuperare le risorse esistenti saranno valutate più positivamente rispetto a quelle che sono neutrali in questo aspetto;
- le operazioni che apportano un contributo per l'efficacia dell'uso delle risorse (es. efficienza energetica, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, trattamento delle acque reflue, gestione dei rifiuti, etc.) saranno anch'esse premiate rispetto ad altre.

Le modalità del meccanismo premiale saranno stabilite in modo autonomo al momento della redazione dei bandi.

Tutti gli attori coinvolti, dalle autorità pubbliche che gestiranno le istruttorie, ai beneficiari, dovranno prevedere misure specifiche per ridurre l'impatto dell'attuazione delle operazioni sull'ambiente, ad esempio:

- uso di videoconferenze al fine di limitare i viaggi;
- pubblicazione di documenti prevalentemente online, se necessario su carta certificata FSC;
- uso di procedure di "green public procurement";
- uso delle filiere corte nell'attuazione delle attività di progetto;

- sensibilizzazione dei destinatari, dei beneficiari e dei gruppi target sul tema della sostenibilità ambientale;
- promozione di attività che fanno un uso contenuto di energia e risorse naturali.

Indicazioni più dettagliate su come rispettare e promuovere lo sviluppo sostenibile nelle operazioni finanziate dal Programma saranno puntualmente fornite nei termini di riferimento degli avvisi relativi ai progetti.

Inoltre, in fase di attuazione dovrà essere valutata l'adozione delle prescrizioni sulle azioni proposte in fase di VAS, e verificato il loro rispetto.

Per quanto riguarda i possibili effetti negativi di alcune azioni sull'ambiente, nel rapporto ambientale sono state individuate misure per la mitigazione degli effetti, che dovranno essere applicate e tenute sotto controllo continuo nel tempo.

Il controllo del rispetto dell'integrazione della dimensione ambientale in fase di attuazione spetta in modo precipuo al monitoraggio ambientale.

Il monitoraggio ambientale, per ogni priorità di intervento, sarà strutturato su due livelli di analisi che comprenderanno gli output/risultati prodotti e gli impatti generati attesi/realizzati. La lettura dei due livelli sarà basata su un core set definito di indicatori che comprenderanno:

- a) Indicatori di risultato
- b) Indicatori di contesto

Gli indicatori di risultato sono selezionati per rilevare i primi output fisici prodotti dalle varie azioni previste; quelli di contesto, sono deputati alla misurazione degli impatti di medio e lungo periodo derivanti dall'azione complessiva del programma.

La struttura di rilevamento dati e la gestione dell'intero Piano di Monitoraggio dovrà prevedere una Unità Centrale di Monitoraggio che coordini tutte le informazioni provenienti dal partenariato. Al tempo stesso è necessario definire con chiarezza all'interno di ciascuna area territoriale un referente unico che avrà il compito di raccogliere le informazioni utili alla quantificazione degli indicatori di contesto delle rispettive regioni e di coordinare tutte le informazioni provenienti dai referenti di azione.

Le attività di monitoraggio ambientale dovranno essere regolate da un apposito Piano Operativo da formulare entro i primi tre mesi dall'avvio del programma. Il Piano Operativo conterrà in via definitiva lo schema di coordinamento dei referenti, il cronoprogramma del reporting ed il set finale di indicatori scelti.

7. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'analisi e valutazione degli effetti ambientali ha mostrato la capacità del Programma di produrre numerosi effetti positivi, in grado di mantenere, ma spesso anche di migliorare la qualità dell'ambiente nell'area transfrontaliera. Molte azioni non sono in grado di produrre effetti ambientali rilevanti, mentre solo tre sotto azioni, appartenenti alla Priorità 3, si sono dimostrate capaci di produrre potenziali effetti ambientali negativi, ma dipendenti dalle modalità di attuazione, in base alle quali gli stessi effetti potrebbero trasformarsi in positivi. In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Programma tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, a loro volta ben concatenati con quelli europei. Non per questo però il Programma si mostra sbilanciato verso l'aspetto della sostenibilità ambientale. Infatti, ha avuto contestualmente la capacità di affrontare e includere gli obiettivi dello sviluppo e dell'inclusione, puntando fortemente anche su obiettivi economici e sociali, senza andare in contrasto con quelli ambientali, in un percorso di integrazione e di confronto continuo, non solo fra i soggetti partecipanti alla Task Force, ma anche con il gruppo di lavoro per la Valutazione ambientale strategica.

In particolare, i lavori per la VAS sono stati avviati nel pieno della fase di programmazione, consentendo così di interagire sulla base delle diverse bozze di stesura della proposta di programma, così come previsto dalla Direttiva 42/2001/CE all'art.4.

La Direttiva prevede che la valutazione ambientale sia effettuata in ragione dello stato delle informazioni disponibili, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il processo di VAS, la stesura del rapporto ambientale e l'interazione con l'Autorità di gestione hanno consentito di individuare il quadro complessivo ambientale di riferimento del Programma, al fine di poter garantire l'integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte di definizione del programma e individuare i relativi potenziali impatti. Il percorso di integrazione della dimensione ambientale nel processo di programmazione è stato costante e continuo, e l'attenzione alle ricadute ambientali di ogni azione prevista è stata molto alta.